CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

CONSIGLIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

I convocazione

Seduta pubblica del 13/04/2022

Presiede il **SINDACO METROPOLITANO LEPORE MATTEO**

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti i Consiglieri:

Accorsi Sara
Baccilieri Diego
Bassi Emanuele
Bertoni Angela
Bittini Loretta
Cima Franco
Crescimbeni Paolo
Fabbri Maurizio
Mantovani Dario
Panieri Marco
Panzacchi Barbara
Polazzi Mattia
Ruscigno Daniele
Santoni Alessandro
Veronesi Giampiero

Presenti n. 16

Sono assenti giustificati i Consiglieri:

Carapia Simone

Celli Davide

Larghetti Simona

Scrutatori: Bertoni Angela, Bittini Loretta, Mantovani Dario.

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE FINARDI ROBERTO

DELIBERA N. 13 - Fasc. 01.06.01/3/2022
I.P. 1727/2022

SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: APPROVAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA IN VISTA DELL'AGGIORNAMENTO DEL PTPCT

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Decisione

1) Approva, nel rispetto della normativa vigente e per le ragioni espresse in motivazione, le seguenti linee di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza della pubblica amministrazione, che dovranno essere recepite[1] dal Responsabile per la prevenzione della corruzione (di seguito RPCT) e dal Sindaco metropolitano[2] rispettivamente nella presentazione della proposta e nella adozione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito PTPCT) del triennio 2022-2024:

   Quanto al responsabile e alla struttura di supporto:

   - confermare il Segretario generale quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza[3], considerato che la connotazione del suo ruolo ai sensi del T.U.EE.LL. è garanzia del fatto che possa svolgere il predetto delicato compito in modo imparziale ed al riparo da possibili ritorsioni, assicurandogli i poteri di programmazione, impulso, interlocuzione, coordinamento e vigilanza meglio dettagliati nel PTPCT [4];
   - confermare, inoltre, l'attuale struttura dell'*U.O. Segreteria generale e appalti*[5] quale principale ufficio a supporto, anche non esclusivo, del RPCT [6] che si avvale, altresì, dell'ufficio procedimenti disciplinari (U.P.D.) per quanto attiene al Codice di comportamento, del servizio innovazione istituzionale e amministrativa per quanto concerne l'attuazione ed il

[1] Anche con idonea gradualità nell'arco del periodo di vigenza del Piano.
[2] Competente ai sensi del combinato disposto degli artt. 1, comma 8, L. n. 190/2012 e 33, comma 2, lett. h) del vigente Statuto metropolitano, nonché della deliberazione ANAC n. 1064/2019 e relativi rinvii di cui in nota 1.
[3] Ai sensi dell'art. 1, comma 7, L. n. 190/2012; si veda l'atto sindacale di nomina del RPC PG n. 7347 del 21/01/2015, cui è stata attribuita anche la funzione di Responsabile della trasparenza, come da atto sindacale PG n. 7350 del 21/01/2015; si veda anche l'atto di conferma dell'attuale Segretario generale, Dott. Roberto Finardi, in data 20/12/2021, PG 77058/2021 e relativa accettazione. Si richiama altresì la deliberazione del Consiglio metropolitano n. 5/2021 e l'atto sindacale n. 82/2021 di conferma del Segretario quale RPCT dell'Ente.
[4] Come delineati da ultimo dal PNA 2019, parte IV, paragrafo 8 "Attività e poteri del RPCT" e dalla delibera ANAC n. 840/2018, ivi integralmente richiamata.
[5] Posta direttamente sotto il suo coordinamento.
[6] Individuata quale unità organizzativa dedicata al controllo sugli atti e sulle determinazioni dirigenziali, ai sensi del combinato disposto degli art. 4.1 e 7 del "Regolamento sul sistema dei controlli interni" dichiarato ultravigente con deliberazione consiliare n. 25/2019

monitoraggio della trasparenza e dell'*U.O. Controllo interno* per il necessario collegamento con il ciclo della performance, confermando il mandato al RPCT di approntare anche forme di collaborazione con il comune capoluogo[7];

Quanto al processo di adozione ed ai contenuti del PTPCT 2022-2024:

- garantire che nel processo di adozione sia assicurato il massimo della partecipazione, sia degli *stakeholders* esterni, sia dei dirigenti e della struttura dell'Ente attraverso l'impegno a stimolare, con l'invio e la sollecitazione diretta, la presentazione di proposte e osservazioni;
- promuovere ulteriormente la collaborazione tra gli enti del territorio per fare rete sulla prevenzione della "mala amministrazione" anche nell'ambito della RETE REGIONALE PER L'INTEGRITÀ E LA TRASPARENZA [8], in particolare:
  a) nell'ambito della più ampia promozione e diffusione della cultura della legalità nelle istituzioni di vario livello e nella società civile[9], coordinare i comuni e le unioni del territorio nell'ambito della predetta RETE REGIONALE [10], valorizzando il ruolo di Ente "aggregatore" attribuito dal legislatore alle città metropolitane e promuovendo altresì la specifica collaborazione con il Comune capoluogo;
  b) consolidare ulteriormente le relazioni con gli enti locali del territorio e con le società partecipate al fine di approfondire tematiche trasversali, di mettere a punto buone pratiche e di programmare attività quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'analisi congiunta del contesto esterno e la formazione obbligatoria (entrambe già attivate), anche al fine di valorizzare economie di scala, attraverso i *focus* tematici messi a punto nell'ambito della sopra citata Rete;
- prevedere gli obiettivi strategici dell'Ente in materia di prevenzione della corruzione e di

[7] Cfr PNA 2019, parte II, paragrafo 1.

[8] In coerenza con gli obiettivi generali di cui al DUP.

[9] Ai sensi dell'art. 9, comma 4, dello statuto e anche nel quadro dei generali principi delineati dalla Regione Emilia-Romagna con la legge n. 18/2016 rubricata "*Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili"*.

[10] Costituita, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 18/2016, il 23/11/2017, in attuazione della deliberazione della giunta regionale n. 1582/2017, alla quale è stata data formale adesione con atto sindacale n. 233 del 22/11/2017 cui si rimanda integralmente. Si segnala in particolare l'Allegato A della delibera suindicata, contenente il 'Progetto "Rete per l'integrità e la trasparenza"', all'interno del quale si specificano più dettagliatamente le finalità, il modello di governance e gli strumenti operativi a disposizione della stessa Rete. In particolare, la Rete è strutturata su un sistema multilivello che vede la presenza di "macro-tipologie di amministrazioni", suddivise in "categorie di amministrazioni". I RPCT di ogni categoria designano tra loro un Referente responsabile di categoria, il quale partecipa al "Tavolo di coordinamento" formato da tutti i Referenti, diventando il nodo e il punto di comunicazione tra i livelli più alti e quelli più bassi. La Città Metropolitana in particolare rientra nella macro-tipologia "Enti locali e loro enti strumentali" e nella categoria afferente a Province e Città Metropolitane. La Rete assume particolare rilevanza per questa Amministrazione in considerazione del fatto che il RPCT dell'Ente è stato individuato quale Referente di categoria, con nota PG 27765/2018, ed ha assunto quindi ulteriori funzioni rispetto a quelle del classico RPCT, avendo il compito di raccogliere le esigenze degli altri RPCT della categoria per portarle al Tavolo di coordinamento e, viceversa, di diffondere gli orientamenti e le iniziative adottate in tale sede. In particolare con determinazione a firma del responsabile - servizio affari legislativi e aiuti di stato della Regione n. 2280 del 08/02/2022, di integrazione e rettifica della determina n. 894 del 20 gennaio 2022, sono stati rinnovati i componenti del predetto Tavolo assegnando al RPCT dell'Ente il ruolo di referente per la categoria "Città metropolitana di Bologna" e "Comuni e Unioni di Comuni Area Emilia centrale (provincia di Bologna e provincia di Ferrara)".
La delibera n. 1582/2017 ed i suoi allegati sono reperibili al seguente link: http://servizissiir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCADELIBERE&operation=leggi&cod_protocollo=GPG/2017/2048&ENTE=1

trasparenza[11], coordinandone le previsioni con le linee programmatiche di mandato e con i documenti di programmazione strategico-gestionale quali il DUP, il PEG e il PIAO, così da garantire il necessario coordinamento fra gli strumenti di programmazione;

- premettere un'analisi del contesto esterno che illustri adeguatamente, attingendo ai documenti disponibili, elaborati anche dal tavolo di coordinamento della RETE REGIONALE, la condizione della comunità sui versanti, in particolare, della presenza di forme di criminalità organizzata e di episodi di corruzione;
- premettere altresì un'analisi del contesto interno, che illustri le condizioni organizzative, l'articolazione dei compiti e delle responsabilità dei soggetti dell'Ente coinvolti nell'attività di prevenzione, anche con l'individuazione dei referenti;
- individuare le attività che presentano più elevato rischio di corruzione in quelle già previste dalla legge n. 190/2012 e successivamente integrate dall'ANAC[12], anche mediante aggiornamento dei documenti vigenti ed adeguamento all'attuale assetto dell'Ente;
- attuare il processo di gestione del rischio[13] seguendo le indicazioni, metodologie e parametri dettagliati dall'Allegato 1 al PNA 2019, con l'individuazione dei procedimenti e delle attività a più elevato rischio corruttivo, mantenendo sostanzialmente la suddivisione in fasi già prevista, da sviluppare progressivamente nelle annualità successive[14], anche in considerazione delle modifiche che potrebbero rendersi necessarie in esito dall'adozione del PIAO e, altresì, del perfezionamento del nuovo applicativo per la gestione del PTPCT e del relativo monitoraggio in fase di implementazione da parte dei competenti uffici di IT dell'Ente, nonché confermando di effettuare una valutazione del rischio sulla base di un approccio qualitativo, più che quantitativo e individuando e indicando i fattori specifici di rischio e le misure di prevenzione specifiche più adeguate;
- introdurre - in via di prima applicazione, da svilupparsi nel prosieguo - misure specifiche per la gestione dei Fondi derivanti dal PNRR;
- predisporre le misure di contrasto generali[15], oltre a quelle specifiche sopracitate;

---

[11] Stante il valore programmatico ancora più incisivo assegnato ai PTPCT da parte del PNA.

[12] Con i possibili fattori di anomalia e di rischio che si manifestano, anche con riferimento ad episodi di cattiva gestione ed alla incidenza di episodi di responsabilità che si sono eventualmente manifestati.

[13] Composto di tre fasi progressive: 1. mappatura dei processi, svolta censendo le attività e/o i procedimenti ricompresi nelle sopracitate aree di rischio; 2. valutazione del rischio sulla base dei principi della metodologia individuata dal PNA; 3. trattamento del rischio. Secondo quanto espressamente previsto e consentito dal PNA 2019, allegato 1, paragrafo 3.2, sezione "Descrizione": "*tramite il richiamato approfondimento graduale, sarà possibile aggiungere, nelle annualità successive, ulteriori elementi di descrizione (es. input, output, ecc.), fino a raggiungere la completezza della descrizione del processo*" e al paragrafo 4.1, lett. a): "*in una logica di miglioramento continuo, è auspicabile che le amministrazioni affinino nel tempo le loro metodologie, passando dal livello minimo di analisi (per processo) ad un livello via via più dettagliato (per attività*)". Si aggiunga che il PTPCT 2022-2024 si configura necessariamente come "piano di transizione" nelle more dell'adozione del PIAO. Sulla base delle recenti indicazioni dell'ANAC (illustrate in un evento pubblico il 3.2.2022) il contenuto di dettaglio del PTPCT sarà snellito e adeguato a quanto richiesto dall'Autorità stessa negli "*Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022"*.

[15] Indicativamente individuate in: monitoraggio sia del rispetto dei termini procedimentali, sia dell'efficacia e dell'efficienza delle attività; trasparenza; formazione del personale; controllo successivo sugli atti; adozione del Codice di comportamento dell'Ente; adozione del Codice Etico; indicazioni per l'attribuzione e la rotazione degli incarichi; attuazione delle disposizioni in materia di incompatibilità, inconferibilità, cumulo di impieghi e incarichi; azioni per prevenire il rischio di conflitto di interesse; flusso

- individuare azioni idonee sia a prevenire il rischio del conflitto di interesse, anche monitorando i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono destinatari di provvedimenti nell'ambito delle aree di rischio[16], sia a garantire il rispetto delle disposizioni in tema di incompatibilità, inconferibilità, cumulo di impieghi e di incarichi[17];
- confermare la gestione del flusso informativo verso il RPCT secondo le più idonee forme di tutela del *whistleblower* utilizzando la piattaforma informatica *open source* messa a disposizione da ANAC[18], al fine di incentivare sia i dipendenti che la collettività ad effettuare le segnalazioni di illecito, fermo restando il riconoscimento e la garanzia delle tutele poste dalla legge;
- confermare il codice di comportamento dell'Ente, integrativo di quello nazionale[19], già adeguato sia alla struttura della Città metropolitana, sia alla disciplina normativa, regolamentare e contrattuale vigente*;*
- dettare disposizioni, da attuarsi con idonea gradualità nell'arco del periodo di vigenza del Piano, in materia di rotazione del personale, in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione e che tengano conto della loro effettiva sostenibilità sul piano organizzativo dell'Ente[20];
- adottare idonee forme di monitoraggio, prevedendo in linea di massima due controlli annuali volti alla verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione e della loro efficacia, anche ai fini della individuazione e messa in atto di ulteriori strategie e misure;
- adottare, in via sperimentale, un modello di segnalazione delle operazioni sospette antiriciclaggio sulla falsariga di quello regionale, messo a disposizione nell'ambito della citata Rete regionale, strutturato su più livelli, e che preveda l'adozione e l'utilizzo di apposite check list che saranno approvate con successivo apposito e separato provvedimento del RPCT. In tale configurazione, i dirigenti saranno designati quali referenti anche ai fini dell'antiriciclaggio, mentre il RPCT svolgerà la funzione di gestore delle segnalazioni;
- confermare le forme di integrazione e di coordinamento con le attività di controllo successivo sugli atti, che già prevedono l'armonizzazione delle tipologie di atti da sottoporre a controllo con quelli adottati nell'ambito dei procedimenti e delle attività rientranti nelle aree di rischio

---

informativo verso il RPCT, tutela del whistleblower e sottoscrizione dei patti di integrità.

[16] Anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione.

[17] In attuazione dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 e anche secondo le linee guida adottate dall'ANAC con determinazione n. 833/2016 richiamate espressamente dal PNA 2019, nonché secondo quanto previsto nel regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi, capo VI, come modificato con atto sindacale n. 29/2021.

[18] In uso presso l'Ente dal 01/04/2020 come da determinazione del RPCT IP. 1055/2020 avente ad oggetto "*Utilizzo software open source Anac e linee procedurali per la segnalazione di illeciti o irregolarità e disciplina della tutela del segnalante di illeciti (whistleblower*)".

[19] Adottato con atto Sindacale n. 19/2019.

[20] Cfr PNA 2019 parte III, paragrafo 3.

sopracitate;

- consolidare le forme di coordinamento con il ciclo di gestione della performance[21] e prevedere una relazione specifica tra RPCT e Nucleo di valutazione, in linea con la norma[22] che prevede, a partire dall'anno 2022, la predisposizione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) con l'obiettivo di far confluire in un unico Piano gli aspetti di organizzazione, performance, valutazione, prevenzione alla corruzione e transizione digitale delle PA, includendo anche il lavoro agile tra gli asset determinanti;
- confermare le misure organizzative già approntate per l'attuazione degli obblighi di trasparenza che costituiscono apposita sezione del PTPCT, prevedendo le soluzioni idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione e di informazione previsti dalla normativa vigente, con chiara identificazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni stessi, promuovendo maggiori livelli di trasparenza rispetto a quelli attuali.

  In particolare, dette misure organizzative consistono nel:

  - mantenere nel Servizio Innovazione istituzionale e amministrativa un riferimento organizzativo integrato con competenze informatiche e comunicazionali a supporto del RPCT che di volta in volta ritiene necessarie;
  - confermare i dirigenti, in ragione degli incarichi conferiti, quali Responsabili dell'adempimento degli obblighi di trasparenza, assegnando loro il presidio di una o più sezioni-sottosezioni della pagina del Sito istituzionale "Amministrazione trasparente", nonché i soggetti referenti nelle Aree e nei Settori con compiti di reperimento, elaborazione e caricamento delle informazioni e dei dati richiesti dalla normativa vigente, fermo restando che occorre mantenere un parallelismo fra le scelte organizzative in materia di trasparenza e quelle relative alla tutela dei dati personali.

2) Trasmette il presente provvedimento al Segretario Generale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai fini del recepimento nella proposta di PTPCT 2022-2024, nonché, per opportuna conoscenza, a tutti i dirigenti.
3) Dichiara il presente atto immediatamente eseguibile per le ragioni di cui in motivazione.

---

[21] Gli obiettivi contenuti nel PTPCT confluiscono nel Piano della performance e successivamente nel PIAO ed i sistemi di valutazione del personale, anche dirigenziale, sono adeguati in modo da tenere in conto del raggiungimento degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

[22] Cfr. art. 6 D.L. 80/2021 per il "rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni", convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113. Il quadro normativo, in continua evoluzione, prevede di approvare, entro il 30 aprile prossimo, il nuovo Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), documento di programmazione annuale unitario in cui confluirà anche la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza, insieme altri strumenti di pianificazione dell'Ente. Poiché le indicazioni governative per la redazione del PIAO sono ancora in itinere, il presente Piano viene redatto, nelle more, in base alle fonti che tuttora regolano l'adozione del PTPCT, entro il termine, fissato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'anno 2022, al 30 aprile.

Motivazione

Vige l'obbligo normativo[23] per tutte le Pubbliche Amministrazioni di dotarsi di un Piano anticorruzione, con valenza triennale, che garantisca l'attuazione e il monitoraggio di un sistema organico di misure per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo all'interno di ogni singola amministrazione.

Anche a livello statutario la Città metropolitana ha tra i valori fondanti la promozione della legalità e la prevenzione della mala amministrazione[24].

In data 13/11/2019 è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019[25], che conferma le strategie di prevenzione a livello nazionale e contiene le linee guida per l'omogenea elaborazione dei PTPCT che l'organo di indirizzo politico di ciascun Ente, su proposta del relativo Responsabile (RPCT), deve approvare/aggiornare ogni anno.

Anche il PNA 2019 ha ribadito l'importanza della trasparenza nel processo di formazione del predetto Piano, rinforzando il consapevole coinvolgimento degli organi di indirizzo nella sua formazione ed attuazione, confermando per le città metropolitane, di norma, un doppio passaggio: l'approvazione, da parte del consiglio metropolitano, di un documento a carattere generale sul contenuto del PTPCT, comprensivo degli obiettivi strategici condivisi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, e l'adozione del Piano da parte del Sindaco metropolitano[26].

Il PTPCT si caratterizza come strumento generale di prevenzione e di diffusione dell'etica, volto all'adozione di misure organizzative, comportamentali e trasversali preordinate ad evitare i fenomeni corruttivi intesi in un'accezione ampia, anche coincidente con forme di "cattiva amministrazione"[27] che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio, nonché a migliorare le pratiche amministrative attraverso l'implementazione ed il rafforzamento dell'etica, evitando illeciti e comportamenti che possano adombrare la correttezza e la trasparenza della pubblica amministrazione.

Esso è altresì un documento di natura programmatica che si pone in una logica di coordinamento con le misure generali di prevenzione della corruzione, quali l'attuazione delle misure di trasparenza, di cui al D.Lgs. n. 33/2013 come riformato dal D.Lgs. n. 97/2016, e l'adozione del Codice di comportamento.

La sopra citata natura programmatica impone che gli obiettivi strategici in materia di prevenzione

---

[23] Cfr nota 1.

[24] Art. 9, comma 4: "*La Città metropolitana, anche nelle relazioni con soggetti privati, garantisce prassi volte a prevenire e contrastare ogni fenomeno di mala amministrazione; sostiene la cultura della legalità; promuove azioni volte ad evitare ogni forma di irregolarità negli appalti, nel lavoro e nell'adempimento dei doveri fiscali*".

[25] Cfr nota 1.

[26] Cfr nota 1.

[27] Intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari, sia che l'azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo

della corruzione e di trasparenza[28] siano coordinati con le approvande linee programmatiche di mandato e con i documenti di programmazione strategico-gestionale, in particolare DUP e PEG, così da garantire il coordinamento fra gli strumenti di programmazione. Tale previsione è in linea con la norma[29] che prevede, a partire dall'anno 2022, la predisposizione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), volto a far confluire in un unico Piano gli aspetti di organizzazione, performance, valutazione, prevenzione alla corruzione e transizione digitale delle PA, includendo anche il lavoro agile tra gli asset determinanti.

La Città Metropolitana[30] è dotata di apposito Piano triennale di prevenzione della corruzione, che deve essere aggiornato entro il 30/04/2022[31], su proposta del Segretario generale nominato quale RPCT.

È, dunque, ora necessario ed opportuno, in considerazione delle indicazioni del PNA 2019 approvare le linee di indirizzo di cui in dispositivo in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza in vista dell'aggiornamento del PTPCT per il triennio 2022-2024, da attuare con idonea gradualità nell'arco del periodo di vigenza del Piano come di seguito sintetizzate, dando atto che in ogni caso il contenuto di dettaglio del PTPCT sarà snellito e adeguato a quanto suggerito dall'Autorità stessa negli "*Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022"*:

- il responsabile e la struttura di supporto vengono confermati nella figura e nell'assetto attuale, in quanto il ruolo del Segretario è garanzia del fatto che possa svolgere il delicato compito di RPCT in modo imparziale ed al riparo da possibili ritorsioni, mentre il supporto operativo e conoscitivo si è rivelato adeguato professionalmente e funzionale nel periodo 2014-2021;
- il processo di adozione è parimenti riconfermato nelle odierne modalità, già rispondenti al quadro normativo vigente, con l'impulso a consolidare[32] le relazioni con gli enti locali del territorio e con le società partecipate anche al fine di mettere a punto buone pratiche e programmare attività, in un'ottica di coordinamento e semplificazione del processo di elaborazione dei rispettivi piani[33];
- parimenti va consolidata l'attività di collaborazione, integrazione o consultazione con altri soggetti pubblici - in particolare comuni e unioni del territorio - anche nell'ambito della citata

[28] Cfr art. 1, comma 8, L. 190/2012 nel testo vigente.
[29] Cfr nota 23.
[30] Cfr atto sindacale n. 82/2021.
[31] Per il corrente anno, infatti, a causa dell'emergenza epidemiologica, il termine di legge del 31/01 è stato prorogato dall'ANAC con comunicato del Presidente in data 12 gennaio 2022, per allinearlo al termine di adozione del PIAO (documento comprensivo anche del PTPCT).
[32] In attuazione di uno degli obiettivi strategici del PTPCT 2021/2023, inserito anche nel DUP, anche nel 2021 sono state attivate iniziative di integrazione e di collaborazione con i RPCT delle unioni e dei comuni del territorio della Città metropolitana, allargate alle società partecipate, attraverso il Tavolo di coordinamento dei vertici amministrativi - di cui agli artt. 14-16 del Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione della Conferenza metropolitana e dell'Ufficio di Presidenza – convocato in data 17/10 e 29/12.
[33] Cfr nota 11 ed in linea con quanto previsto dall'art. 22 dello Statuto rubricato *"Cooperazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza*" e con gli ambiti previsti nella convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese, attualmente in corso di nuova approvazione/rinnovo.

RETE REGIONALE PER L'INTEGRITÀ E LA TRASPARENZA confermando la specifica collaborazione con il Comune capoluogo;

- per quanto concerne il piano, sostanzialmente se ne consolidano architettura e contenuti, già conformi alle disposizioni di legge ed alle indicazioni del PNA 2019, con riferimento all'analisi del contesto interno ed esterno, potendo per quest'ultimo avvalersi anche dei documenti elaborati dal tavolo di coordinamento della citata RETE REGIONALE, vista la condivisione del medesimo contesto territoriale. Nel dettaglio dovranno essere confermate quali attività che presentano più elevato rischio di corruzione quelle già previste dalla legge n. 190/2012 e successivamente integrate dall'ANAC*: a) acquisizione e progressione del personale e conferimento di incarichi di collaborazione esterna; b) contratti pubblici; c) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario; d) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, ivi compresa la gestione dei fondi di sviluppo e coesione; e) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni negli ambiti risultanti dall'anagrafe dei procedimenti dell'ente e/o delle attività; f) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; g) incarichi e nomine sindacali dei rappresentanti dell'Ente presso enti, aziende, istituzioni; h) affari legali e contenzioso; i) governo del territorio;*
- il processo di gestione del rischio deve essere proseguito secondo metodologie e parametri coerenti con le indicazioni del PNA 2019, con l'individuazione dei procedimenti e delle attività a più elevato rischio corruttivo mantenendo sostanzialmente la suddivisione in fasi già prevista, da sviluppare progressivamente nelle annualità successive[34], anche in considerazione delle modifiche che potrebbero rendersi necessario in esito dall'adozione del PIAO e, altresì, del perfezionamento del nuovo applicativo per la gestione del PTPCT e del relativo monitoraggio in fase di implementazione da parte dei competenti uffici di IT dell'Ente, nonché confermando una valutazione del rischio sulla base di un approccio qualitativo, più che quantitativo, ed infine individuando misure di contrasto generali e specifiche, la cui attuazione dovrà essere rendicontata attraverso apposito monitoraggio anche infrannuale, oltre che azioni idonee a prevenire il rischio del conflitto di interesse ed a garantire il rispetto delle disposizioni in tema di incompatibilità, inconferibilità, cumulo di impieghi e di incarichi;
- con riferimento all'Area di rischio D, si dovranno introdurre - in via di prima applicazione - misure specifiche per la gestione dei Fondi derivanti dal PNRR;
- in materia di rotazione del personale, le misure, necessariamente complementari con le altre, devono essere effettivamente sostenibili sotto il profilo organizzativo;

[34] Cfr nota 15.

- è confermata la gestione del flusso informativo verso il RPCT secondo le più idonee forme di tutela del whistleblower utilizzando la piattaforma informatica open source messa a disposizione da ANAC;
- è confermata l'integrazione ed il coordinamento con le attività di controllo successivo sugli atti, nonché con il ciclo di gestione della performance, prevedendo anche una relazione specifica tra RPCT e Nucleo di valutazione, da svilupparsi nell'ambito del PIAO;
- si conferma il codice di comportamento dell'Ente, integrativo di quello nazionale e si richiama l'attenzione sul Codice Etico recentemente adottato dall'Ente[35];
- si adotta, in via sperimentale, un modello di segnalazione delle operazioni sospette antiriciclaggio sulla falsariga di quello regionale, messo a disposizione nell'ambito della citata Rete regionale, strutturato su più livelli, e che preveda l'adozione e l'utilizzo di apposite check list che saranno approvate con successivo apposito e separato provvedimento del RPCT. In tale configurazione, i dirigenti saranno designati quali referenti anche ai fini dell'antiriciclaggio, mentre il RPCT svolgerà la funzione di gestore delle segnalazioni.

Inoltre, il PTPCT deve contenere[36] anche un'apposita sezione dedicata alla trasparenza[37,] nella quale sono indicati i Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.

Le Linee Guida ANAC (delibera n. 1310/2016) recanti "*indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016*" al paragrafo 2 specificano gli elementi relativi al tema della trasparenza che devono essere inseriti necessariamente nel PTPCT:

- definizione, da parte degli organi di indirizzo, degli obiettivi in materia di trasparenza e loro coordinamento con i documenti di natura strategica e programmatica dell'Ente;
- organizzazione dei flussi informativi necessari per garantire all'interno di ogni ente l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati;
- indicazione dei responsabili delle suddette operazioni anche ai fini dell'applicazione delle sanzioni per omessa pubblicazione dei dati[38.]

Si conferma il modello organizzativo a presidio dell'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza:

- mantenendo nel Servizio Innovazione Istituzionale e amministrativo un riferimento

[35] Con atto sindacale n. 24 del 10/02/2021.
[36] Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013 nel testo vigente.
[37] L'attuazione degli obblighi in materia di trasparenza non solo è requisito di legittimità e correttezza dell'azione amministrativa, nonché livello minimo essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali dei cittadini, ma è anche un valore fondante della Città metropolitana di Bologna, sancito statutariamente (artt. 1 e 9) e promosso dai suoi amministratori.
[38] Con particolare riferimento all'art. 43, comma 4, D.lgs. n. 33/2013 nel testo vigente.

organizzativo integrato con competenze informatiche e comunicazionali a supporto del RPCT che di volta in volta ritiene necessarie;

- confermando i dirigenti quali Responsabili dell'adempimento degli obblighi di trasparenza, assegnando loro il presidio di una o più sezioni-sottosezioni della pagina del Sito istituzionale "Amministrazione trasparente", nonché i soggetti referenti nelle Aree e nei Settori con compiti di reperimento, elaborazione e caricamento delle informazioni e dei dati richiesti dalla normativa vigente;

Le sopra illustrate linee di indirizzo dovranno essere recepite nell'aggiornamento annuale del PTPCT dell'Ente, la cui adozione rientra nelle competenze del Sindaco metropolitano, su proposta del RPCT.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n. 56/2014 il Consiglio metropolitano è l'organo di indirizzo e controllo, propone alla Conferenza lo Statuto e le sue modifiche, approva regolamenti, piani e programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal Sindaco Metropolitano; esercita le altre funzioni attribuite dallo Statuto. Su proposta del sindaco metropolitano, il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere della conferenza metropolitana.

Lo Statuto della Città metropolitana[39] prevede all'articolo 27[40], comma 2 lettera *a)* le attribuzioni del Consiglio metropolitano tra cui rientra anche il piano di cui in oggetto.

Si rileva, altresì, l'opportunità di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, in ragione del sopra richiamato obbligo normativo di adozione del PTPCT 2022-2024 entro il 30/04/2022.

La presente deliberazione, in quanto atto di indirizzo, non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Pareri

Si è espresso favorevolmente, acquisendo in atti il rispettivo parere, il Segretario generale, anche quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in relazione alla regolarità tecnica.

Si dà conto che il presente atto è stato proposto dal Sindaco metropolitano.

Sentite le competenti Commissioni consiliari in seduta congiunta il giorno 13 Aprile 2022.

---

[39] approvato dalla Conferenza metropolitana il 23/12/2014, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione E.R. n. 365 del 29/12/2014 ed efficace il 23 gennaio 2015, s.m.i.

[40] L'articolo 27 dello Statuto prevede che:

1. Il Consiglio metropolitano è organo con funzioni normative e deliberative, nonché di indirizzo, programmazione e controllo sull'attività politico-amministrativa della Città metropolitana.

2. Spettano al Consiglio metropolitano le seguenti competenze:

[omissis]

a) deliberare gli atti fondamentali che la legge riserva alla competenza dei Consigli comunali, con particolare riferimento a regolamenti, piani e programmi;

[omissis]

3. Il Consiglio si esprime, con proprio parere motivato, sulle dichiarazioni e sulle linee programmatiche presentate dal Sindaco e sugli eventuali adeguamenti successivi.

Il presente atto viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per 15 giorni consecutivi.

Messa ai voti dal Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO, la presente deliberazione è approvata all'unanimità con votazione resa per alzata di mano.

Il Consiglio, inoltre, stante l'urgenza del provvedimento, all'unanimità

DICHIARA

la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, IV comma, del T.U. 18.8.2000, n. 267. La votazione è stata resa per alzata di mano.

Il SEGRETARIO GENERALE FINARDI ROBERTO

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg.15 consecutivi

Bologna, 13/04/2022

Il Firmatario

Roberto Finardi[41]

[41] Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del 'Codice dell'Amministrazione Digitale' nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.